



## **ilcircolonews - notiziario flash**

**CIRCOLO CULTURALE PENSIONATI—VIC. URGNIANI 15, BS**  
**TEL. 030.280294 E-MAIL: ilcircolonews@libero.it**  
**www.circoloculturalepensionati.it**

**Anno 19 Numero 2 — Maggio 2021**

### **Angelo Terzi**

*Angelo, il nostro sig. Terzi, se ne è andato. No, non è stato il corona virus. E neppure la stanchezza, la mancanza di voglia di vita. Angelo Terzi ne aveva da vendere, di voglia. E' stata la vita a portarlo via. Lo spazio per i suoi sogni era diventato troppo angusto qui. C'era bisogno d'altro.*

*Per salutare Angelo, il sig. Terzi come lo chiamavo io dopo trent'anni di reciproca stima ed affetto, mi si affollano una quantità di aggettivi e, mi pare, ciascuno descriva un aspetto di un signore gentile.*

*Angelo era gentile, di una gentilezza spontanea e tollerante, un po' demodé.*

*Angelo era alto, molto più alto di quel che era.*

*Così alto che spesso pareva ciondolare.*

*Allampanato. Ecco, "allampanato" aveva finalmente trovato una ragion d'essere nella mia mente. Angelo era allampanato.*

*Angelo era svagato ma anche attento, intenso quando metteva la mano all'orecchio per cercare di sentire che era il primo step, come avrebbe detto lui con un sorrisetto di intesa, per capire.*

*Angelo era preciso e meticoloso quando, chissà perché in gran segreto, sistemava vecchi orologi che, miracolosamente dopo le sue cure, ricominciavano a mangiarsi il tempo.*

*Angelo era lucido e curioso di tutto, perché voleva capire. Era distratto come pochi quando si perdeva nella sua solitudine. Era ansioso di apprendere perché c'era sempre qualcosa da imparare e lui non si era mai stancato di imparare. Era smemorato ma pieno di ricordi. Era ciarliero di quasi tutto ma morbosamente riservato delle cose sue e delle sue cicatrici.*

*Era capace di suonare un piano nella hall immensa e risonante di un albergo sovietico in Uzbekistan o all'angolo di una strada di Brescia per un pubblico di tanti ma anche di nessuno o sperdute persone estatiche su una balconata che neppure vedeva, rapito com'era dalla musica e dalla bellezza.*

*"Shall I compare thee to a summer's day? Thou art more lovely and more temperate..." mi prendeva per un braccio "me l'ha insegnato lei, profe, me l'ha in-*

*segnato lei. Ma che bello!". E mi dava il cinque, un vezzo che gira molto tra noi giovani.*

*Sì, ho avuto l'onore (e l'onere, to be true) di essere stato il "profe" di Angelo, del sig. Terzi per me, per 23 o 24 anni, io avevo perso il conto, lui no, ribadiva "24, profe, 24 consecutivi, senza saltarne uno". Credo, né io né lui abbiamo mai controllato, si tratti di una sorta di record mondiale di fedeltà scolastica, roba da Guinness dei primati.*

*Angelo aveva, nella sua svagatezza, una memoria prodigiosa: non solo recitava sonetti in lingua ma citava proverbi inglesi proposti anni prima, richiamava battute che mi ero scordato di aver fatto, sapeva divagare come Sterne per arrivare al punto con precisione chirurgica e nettezza disarmante.*

*Ogni tanto mi metteva alla prova e faceva le domande di cui conosceva la risposta; "era per conferma, profe, era solo per conferma". E non si capiva se la conferma fosse per me o per lui.*

*Nascondendosi dietro il dito di una sordità un po' vera e un po' presunta, sapeva ascoltare come pochi, con gentile gentilezza.*

*E le questioni finivano sempre con una pacca sulla spalla, una breve risata e un cinque abbozzato.*

*Angelo è stato il meticoloso revisore dei conti del nostro Circolo: attento ad ogni spesa ma pronto anche a spendere se ne valeva la pena, si confrontava con Luigi su ogni scontrino, verificava le ricevute e, ad ogni assemblea, illustrava, con garbo e chiarezza, il bilancio che aveva contribuito a redigere ed a tenere in ordine con "l'occhio e lo spirito del buon padre di famiglia", come non mancava mai di ricordare.*

*Arrivava al Circolo poco prima di mezzogiorno, dopo aver letto i giornali e vagato per la città che amava, viveva e spiegava al turista di passaggio. Anche se Bergamo era Bergamo e lui era e restava bergamasco. Là dove ora sei, caro Angelo, potrai vagare e divagare, prenderti tutto il tempo che vuoi e che ti serve, visitare e rivisitare Montisola anche se intanto sei finito a Breno, stare solo e in compagnia, potrai continuare ad imparare per sempre e, spero, poter dire: "ma che bello!" dando il cinque.*

### **IPSE DIXIT:**

***"Death, be not proud.....***

***.....Death, thou shalt die".***

***(John Donne 1572—1631)***

## il Circolo ed il coronavirus

Abbiamo cercato in questi molti, troppi mesi di pandemia di reggere l'urto di qualcosa di inaspettato, primordiale, aggressivo, subdolo e spaventoso accumulando, come tutti, frustrazione, rabbia, senso di impotenza, sconforto, stanchezza.

Ma, nonostante tutto, siamo ancora qui. Ci guardiamo attorno, tra le impalpabili macerie di quella che è stata una modalità di vita che era così ovvia e mai è stata così rimpianta e sappiamo che non ci arrenderemo, anche se la cosa più difficile sarà recuperare l'entusiasmo che è necessario mettere in tutto quel che si fa.

In questi molti, troppi mesi ne abbiamo viste di tutti i colori: dal passato che sembra fortunatamente remoto di Trump all'inflazione di tempo futuro (faremo, arriveranno, vaccineremo...) che ci è stata somministrata per mesi al posto dei vaccini. Promesse da marinaio, avrebbe detto mia mamma. Forse è per questo che, ultima ratio, hanno chiamato un alpino, un bravo, speriamo, Figliuolo, penna bianca e capelli fin troppo corvini.

Adesso siamo al rischio calcolato. I calcoli sono piuttosto semplici: per tutta la primavera dello scorso anno cadeva un Airbus da 850 e rotti posti al giorno, strapieno di Italiani quasi tutti vecchi che neppure tornavano dalle vacanze tunisine del "ti costa di più restare a casa". Poi in estate erano solo aerei da turismo, piccoli Cesna o addirittura alianti. Qualche morto sfigato da festeggiare in discoteca, magari al Billionaire. Con la brutta stagione son tornati a cadere, tutti i giorni, Boeing e Airbus, e adesso siamo agli Ilyushin (gli aerei russi che tanto cadono da soli da sempre) da 250—300 morti al giorno. Robetta, rischio ragionato, calcolato. Ma tanto ora arriva l'estate e il virus andrà in vacanza. Come noi. Un déjà vu che non promette nulla di buono.

Ignoriamo, un po' per sobrietà, un po' per stanchezza, un po' per immeritata pietà, i riapertori ad oltranza, i professionisti del "tanto sarebbe morto lo stesso", "tanto io sto bene", "si vaccinino gli altri, che io entro nell'immunità di gregge". E mai termine "gregge" fu più appropriato, riferito proprio a loro, poveri, pavidi profittatori complottardi, quando il solo vero complotto è il loro, a danno della salute altrui.

E che c'azzecca il Circolo con tutto ciò? Il Circolo prova a reggere l'onda d'urto, con dignità, coraggio e consapevolezza. Sappiamo di essere la preda preferita dal virus (ma che bello essere ancora i preferiti di qualcuno!!!) e però non abbiamo nessuna intenzione di...dargliela vinta. Ci vacciniamo, siamo attenti e resistiamo. E invitiamo tutti voi a fare al-

trettanto. A vaccinarvi, innanzitutto. Abbiamo bisogno di tornare a stare insieme. In sicurezza.

Ma abbiamo anche bisogno di essere tanti.

**La campagna di tesseramento per il 2021—22 è aperta.** Grazie a "*l'occhio e lo spirito del buon padre di famiglia*" che ci ha lasciato in eredità il nostro sig. Terzi, siamo stati e siamo in grado di reggere l'urto economico della pandemia ma abbiamo bisogno di essere tanti per continuare a crederci, di ciascuno di voi per continuare a lavorare e proporre iniziative che abbattano torpore e solitudine che sono i mali sottili e più subdoli di questa nostra età. Abbiamo fatto e stiamo facendo "cose".

Qualche nostro bravissimo insegnante è riuscito a lavorare **in dad** (didattica a distanza) portando a casa vostra corsi di inaspettato, grande gradimento; ad alcuni di voi siamo riusciti a far fare un giro virtuale a Città del Messico a casa di una delle donne più intriganti del Novecento, **Frida Kahlo**.

**La Vittoria Alata** ci era sfuggita per un soffio a febbraio ma l'abbiamo ripresa per la rinnovata veste appena si è presentata sull'uscio a maggio.

Alcuni hanno sperimentato un tour virtuale dell'**Hermitage di San Pietroburgo** e, visto il gradimento, qui vi proponiamo la chicca dell'Hermitage che ci eravamo tenuti nascosta: **gli Impressionisti (e non solo)** di una delle più belle collezioni al mondo. Ci sono 50 postazioni disponibili. Date un'occhiata alla **locandina** (allegata alla mail ma purtroppo non al cartaceo) o telefonateci per iscrivervi. E' tutto molto più semplice di quel che potete pensare. E più bello! Stiamo, con gran fatica, tenendo in piedi il nostro mitico **viaggio in Namibia** e siamo a buon punto con il nostro **XVII Concorso di Poesia Dialettale Bresciana intitolato "alle vittime di covid-19"**, che ha goduto di buonissima stampa sui media bresciani.

**I corsi**, così come li abbiamo conosciuti e frequentati in tutti questi anni, non sono in questo momento programmabili. Troppi i rischi e ancor più le oggettive difficoltà per pensare di riprendere a frequentare le aule di un liceo che sta facendo sforzi enormi per garantire una frequenza degna di questo nome ai suoi utenti naturali, i ragazzi e le ragazze che si son visti mangiare quasi due tra gli anni più belli della vita. Ma ritorneremo anche a scuola. Magari con le correzioni del caso, ma torneremo. Non saremo così stupidi da dar colpa a Speranza della fatica di tener vive le nostre speranze. Il problema anche per noi è quello di non poter programmare riaperture e riparazioni. Ma sapremo essere, tanto per usare il termine più à-la-page di questi nostri tormentati tempi, resilienti.